BOLLETTINO
PARROCCHIALE

BINZAGO

GIUGNO 1964

LA PAROLA DEL PARROCO

L'INTENZIONE DI GIUGNO

Da diversi anni ci impegnamo a distinguere il mese di giugno e a concretare la devozione al S. Cuore di Gesù proponendo una particolare intenzione, sempre inerente alla moralità della nostra Parrocchia.

Per il giugno di quest'anno l'intenzione prescelta è questa: affinchè ci si prepari al Matrimonio nella purezza.

Se abbiamo scelto questa intenzione, naturalmente, è perchè nella nostra Parrocchia la purezza non è sempre rispettata nella preparazione al Matrimonio; e per diversi motivi.

Primo motivo è l'eccessiva libertà che si lascia ai fidanzati. Si lasciano in casa da soli; si lasciano andar via in auto da soli; si lasciano andare al mare o ai monti da soli, come se fosse la cosa più naturale di questo mondo; fingendo di ignorare che tutto questo rappresenta un gravissimo pericolo per la loro virtù.

Altro motivo è dato dai fidanzamenti a lungo metraggio, conseguenza a loro volta dell'eccessiva fretta di fidanzarsi. E' chiaro che se una ragazza si fidanza a 16 anni con un giovane di 20, ne dovranno passare di anni prima che arrivino al Matrimonio. E per stare al proprio posto in 5 o 6 anni di fidanzamento bisognerebbe essere dei Santi o delle persone anormali.

Ma il motivo principale di tanti inconvenienti sta nella mentalità sbagliata che c'è in molta gente a proposito del fidanzamento. Si ritiene da molti (che sono poi quelli che si sottraggono ai corsi di istruzione col pretesto che ormai sanno tutto) che certe libertà tra fidanzati siano cose normali, logiche, che non si capisce perchè debbano essere proibite. L'unica cosa — secondo loro — è di non arrivare a certi estremi, a quelli (tanto per intenderci) che potrebbero costringere ad affrettare il matrimonio. Tutto il resto — sempre secondo certa gente — è del tutto lecito; o, per lo meno, del tutto inevitabile.

Ebbene, a parte il fatto che quando ci si permettono certe libertà è ben difficile non arrivare a certi estremi (e purtroppo questi estremi, con relative conseguenze, vanno moltiplicandosi con un ritmo che non fa certamente onore a un paese cristiano come si ritiene Binzago) sta il fatto che il ritenere normali o anche soltanto inevitabili certe cose lo si potrebbe capire in persone che mai hanno sentito parlare di Cristianesimo e che perciò non conoscono minimamente il valore e il dovere della virtù e nulla sanno dei mezzi di grazia, coi quali nel Cristianesimo è possibile rimediare all'umana debolezza. Invece certa mentalità la si trova proprio tra persone che si dicono cristiane; e alle volte anche tra persone che si ritengono cristiani praticanti.

Ne è conferma la meraviglia che certa gente esprime nei confronti di certe ragazze e di certi giovani

che, pur fidanzati, si accostano alla Comunione anche tutti i giorni.

Ma come è possibile? — si va dicendo — Non sono fidanzati? E allora?

Come se essere fidanzati significasse cadere inevitabilmente in azioni che impediscono la Comunione!

E' chiaro che con una mentalità di questo genere è ben difficile che nel fidanzamento si conservi la virtù. Ed è chiaro che una mentalità di questo genere proprio non si capisce come possa trovarsi in persone cristiane.

Perciò con le preghiere che rivolgeremo al S. Cuore di Gesù nel mese di giugno, intenderemo impetrare soprattutto questo: che in rapporto al fidanzamento nella nostra Parrocchia si pensi da Cristiani; ci si convinca, quindi, che la purezza non soltanto è un grave dovere, ma è anche qualcosa di possibile; qualcosa a cui non si può rinunciare senza rinunciare anche alla propria coerenza di Cristiani.

* * * * * *

AFFINCHE' UNA MAMMA POSSA ANDARE A LOURDES

Prendendo la parola nell'accademia tenuta all'Oratorio Femminile il 10 magigo scorso in occasione della Festa della mamma, come mezzo concreto per onorare la mamma ho lanciato una iniziativa, che mi risulta essere stata accolta molto favorevolmente e che mi fu suggerita da un caso particolarmente pietoso esistente in Parrocchia.

Si tratta di un ragazzo di 15 anni, affetto dalla nascita da una malattia inguaribile, che ne ha ostacolato anche lo sviluppo (cosicchè fisicamente è come se avesse otto anni e mentalmente tre), soggetto ogni giorno a crisi frequentissime, che se non è stato ricoverato in qualche istituto fu perchè la mamma l'ha sempre voluto vicino a sè.

Mesi or sono questa mamma mi ha espresso il desiderio di portare questo figliuolo a Lourdes. E subito promisi che nella prossima estate, o in un modo o nell'altro, si sarebbe provveduto ad assecondare il suo desiderio.

Ma col ragazzo deve andare anche la mamma. E per il viaggio della mamma ho appunto pensato che sarebbe una bella cosa che i Parrocchiani di Binzago concorressero tutti quanti, sia pure con un piccolo contributo, per dar modo così a tutta quanta la popolazione di manifestare la propria stima e rendere il proprio omaggio a una mamma che, spinta dall'amore per il suo figliuolo, da 15 anni sta salendo un Calvario non comune.

Circa le modalità con le quali far giungere il proprio contributo, lascio la massima libertà; si può portarlo direttamente in casa parrocchiale, come si può darlo alle Suore, come si può raggruppare le offerte per vie e cortili, su iniziativa di qualche persona volonterosa, che poi penserà a portarle o al Parroco o alle Suore.

* * * * * *

PER COLORO CHE ANCORA SI ILLUDONO

Alcune settimane or sono, "L'Italia" pubblicava questo trafiletto, che ritengo opportuno riportare specialmente per coloro che non leggono il giornale cattolico.

« Una notizia filtrata in ritardo dalla Cecoslovacchia. Si riferisce a un fatto avvenuto alla fine dello scorso febbraio nel villaggio slovacco di Likavska. In seguito a un incidente sul lavoro ha perduto tragicamente la vita un muratore: il muratore Benjamin che tutti nel villaggio conoscevano.

Era precipitato da una impalcatura in fiamme, orrendemente ustionato, ed è morto dopo otto giorni di strazianti sofferenze sopportate con tale forza d'animo da stupire il medico e i compagni di lavoro.

Nessuno sapeva che Benjamin era un sacerdote: uno dei tanti sacerdoti costretti a vita clandestina, per poter esercitare la loro opera di carità con tutte le cautele. Solo il parroco lo sapeva: il vecchio parroco del posto.

Era uno di quegli eroi sconosciuti della Chiesa del Silenzio che vengono consacrati in tutta segretezza e che si trovano occupati nei mestieri più umili. Quanti sono i preti con la tuta di operaio che lavano i bidoni del latte, fanno il vetraio o il falegname, o sono addetti agli scambi ferroviari o lavorano in miniera e negli altiforni?

Quando il regime comunista confiscò i seminari, Benjamin rimase fedele alla sua vocazione e, nel campo di concentramento, dove era stato inviato con gli altri chierici, professò segretamente i voti. Rilasciato dal campo continuò a studiare sotto la guida di un prete, fattorino tramviario, che ogni giorno entrava nella stessa chiesa, un professore di teologia destituito il cui nome è noto anche in Occidente.

Benjamin divenne sacerdote: un povero, desolato sacerdote che non poteva celebrare, non poteva predicare, non poteva insegnare.

Continuò a fare il muratore in mezzo al suo popolo infelice, aiutando i compagni di lavoro, confortandoli nelle ore difficili, rinsaldando la fede barcollante dei perseguitati. Ma la sua vita, anche così triste, anche così sacrificata, non è stata una vita sterile. Era tanta e tale la sua bontà che tutti lo amavano e quando è morto, tutti i compagni comunisti si sono stretti intorno alla sua bara.

Il parroco, al momento dei funerali, è uscito di chiesa e sulla bara ha deposto una stola viola: il segno del sacerdozio. Allora tutti hanno capito e l'affetto per il compagno lavoratore è diventato venerazione.

Trentadue bambine, vestite di bianco, hanno fatto corona alla povera bara che è stata trasportata a spalle, dai compagni di lavoro comunisti, fino al cimitero. E quando hanno cominciato a gettare le palate di terra per riempire la fossa, tutto il popolo di Likavska — dimenticato, lontano paese della Slovacchia — piangeva: Benjamin, Padre Benjamin, che non aveva potuto avere il suo popolo intorno all'altare per la prima Messa ha avuto intorno a sè la sua gente per l'ultimo Requiem.

E la sua gente non lo potrà mai dimenticare: non potrà mai dimenticare la bontà, le parole, i consigli, le esortazioni, dell'umile muratore Benjamin; oscuro, ignorato, fedele e generoso ministro della Chiesa perseguitata. Voce clandestina della Verità ».

Dinnanzi a questo episodio i commenti potranno essere anche diversi; ma una cosa è certa: se nella Cecoslovacchia comunista ci fosse stata libertà religiosa, se il Comunismo rispettasse veramente la Religione (come ancora vanno affermando certi impostori nostrani), Benjamin non sarebbe stato costretto a nascondere il suo Sacerdozio.

Ed un'altra cosa è certa: coloro che in Italia sostengono i Comunisti e i loro alleati, anche soltanto con il voto, praticamente è questo che vogliono: che anche in Italia i Sacerdoti siano costretti a nascondersi come quel povero Sacerdote Cecoslovacco.

(continua a pag. V)

CALENDARIO LITURGICO

Giugno

Ogni sera ore 20,30: S. Rosario e S. Benedizione ad onore del S. Cuore di Gesù.

14 - Domenica quarta dopo Pentecoste.

21 - Domenica quinta dopo Pentecoste.

28 - Domenica sesta dopo Pentecoste.

29 - Lunedì. Festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.

Luglio

2 - Giovedì. Festa della Visitazione. Ore 6 S. Messa distinta all'altare della Madonna.

3 - Primo Venerdì del mese. Ore 6 S. Messa ad onore del S. Cuore; ore 15 Adorazione per Consorelle e Donne di A. C.; ore 20,30 S. Messa e S. Benedizione.

5 - Domenica settima dopo Pentecoste.

NOTIZIARIO

★ Dal 6 all'8 Maggio si è tenuta l'annunciata *Tre giorni di preghiere* per le donne a favore della buona educazione dei figliuoli e delle vocazioni ecclesiastiche.

Sostanzialmente si è trattato di tre adorazioni predicate, una per ogni giorno, nelle quali si è pregato rispettivamente per questi tre scopi: perchè tutti i genitori abbiano a comprendere il grave dovere dell'educazione dei figliuoli e ciò che debbono fare per questa educazione; perchè i figliuoli siano educati cristianamente e con l'aiuto dei mezzi soprannaturali; perchè il Signore susciti più abbondantemente vocazioni ecclesiastiche (tanto insufficienti ai nostri giorni) e i genitori non trascurino di fare quanto sta in loro per favorire il sorgere e lo sviluppo di queste vocazioni.

Non si può dire che siano state molto numerose le donne che hanno partecipato. Ma — dato che in gran parte ciò è dipeso dalla poca sensibilità ai problemi di ordine spirituale, — questo dimostra come fossero veramente necessarie giornate di spiritualità come quelle celebrate.

★ Dopo un inizio alquanto stentato, il mese di Maggio ha incominciato ad avere una buona frequenza.

Anche alle SS. Messe e alla S. Comunione si è vista una maggior affluenza: segno che, se si vuole, si riesce a superare qualsiasi difficoltà.

Naturalmente questa volontà non dovrebbe mancare neppure negli altri periodi dell'anno: perchè il dovere di coltivare con sempre maggior generosità la vita spirituale non è limitato al mese di maggio; anche se questo può essere una buona occasione per dare uno scossone alla propria pigrizia.

★ Nella settimana precedente alla Festa di Pentecoste, canti e preghiere si sono levati per tempo lungo alcune vie del paese: erano di coloro che, solleciti all'invito della Liturgia, erano intervenuti alle processioni di penitenza dette delle "Litanie minori", che un tempo avevano lo scopo di invocare le grazie del Signore sulla campagna e che ora intendono invocare le stesse grazie sugli altri mezzi di sostentamento, ossia sulle altre forme di lavoro.

Chissà se tutti coloro, che hanno sentito il passaggio delle processioni, hanno, per lo meno, pensato di aggiungere a quelle dei partecipanti anche una loro preghiera?

★ Il primo di Maggio, 114 tra ragazzi e bambine della nostra Parrocchia si sono accostati per la prima volta alla S. Comunione.

Preparati dall'assiduo studio del Catechismo e da una giornata di ritiro, si sono presentati tutti pieni di fervore e di santi propositi al loro primo incontro con Gesù.

Chissà se il fervore di quel giorno avrà lunga durata e se i propositi fatti non rimarranno fra i pii desideri?

Perchè — ben lo sappiamo — tutti quanti i Cristiani hanno vissuto un giorno come quello; ma quanti che di quel giorno non hanno conservato più nulla!

★ Sono quasi tutte rientrate le buste dell'*offerta pasquale*. (Tutte quelle — si intende — che solitamente rientrano; perchè tante, troppe, non rientrano mai). La cifra finora raggiunta è di L. 1.227.500.

E fino al prossimo anno non ci saranno altre buste! Speriamo che almeno continuino e aumentino le offerte occasionali.

Opera Parrocchiale Assistenza

le offerte occasionali!

Panetteria Al Risparmio	L. 1.300
Panificio Arosio-Colombo	» 2.100
Panetteria Bolgiani	» 1.275
Panificio Cattaneo	» 1.155
Panificio Cerati	» 2.300
Panetteria Lanzani	» 1.350
Panificio Migliavacca	» 4.750
Panetteria Rigamonti	» 4.000
Panificio Vaghi	» 890

Grazie agli offerenti e agli esercenti.

GIOIE E DOLORI DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

La Famiglia Parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di

Gallo Viviana di Damiano, Borgonovo Fabio di Amerigo, Tessari M. Teresa di Tullio, Schiavone Antonella di Albino, Schiraldi Angela di Gaetano, Monti Monica di Gaetano, Cecconello Monica di Gervasio, Sedini Simone di Tranquillo, Mornata Roberto di Antonio, Maniero Luca di Giovanni, Mattioli Sebastiana di Delio, Faccio Dania di Rino, De Ponti Sergio di Bruno, Boga Paola di Francesco, Frangi Giuliana di Gianfranco, Visentin Endrio di Ermenegildo.

Porge auguri di ogni bene, con il voto che le traversie della vita non abbiano mai a intaccare l'amore da Dio benedetto, alle nuove famiglie di

Bovi Ottavio e Figini Maria, Lorini Luigi e Servello Concetta, Baudino Giuseppe e Borgonovo Angela, Giglio Alfio e Trisiano Vincenza.

E unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio pace sulle anime di

Longoni Luigi a. 39, Pagani Carolina in Calastri a. 52.

★ ❧ ★

OFFERTE

Per la Chiesa Parrocchiale e S. Maria

Borgonovo Emilio 1.000; N.N. 10.000; N.N. 2.000; Borgonovo Ernesto 1.000; N.N. 3.000; Monti Gaetano 10.000; Gallo Damiano 4.000; Seveso Ferdinando 5.000; Galimberti Mario 1.500; Maggioni Angela in Santambrogio 1.000; Longoni Gaetano 10.000; Banco di Desio 30.000; Ricci 1.000; Pizzi Natale 1.000; N.B. 1.000; Milano Amedeo 2.500.

Per la Cappella dell'Oratorio maschile

Galimberti Mario 1.500; De Ponti Bruno 5.000; Cerliani Cesare 500; Visentin Ermenegildo 3.000.

Per l'Asilo

N.N. 3.000; N.N. 2.000; Classe 1925 in memoria di Longoni Gigetto 5.200; Banco di Desio 25.000; N.N. 1.000.

Per le vetrate laterali della Chiesa

N.N. 10.000; Colombo Giuseppe 5.000; Borgonovo Amerigo 5.000; N.N. 100.000; Santambrogio 1.000; N.N. 15.000; Busnelli Pietro 22.000.

Entrate in Maggio	L. 158.000
Offerte precedenti	» 119.500
Totale	L. 277.500

A tutti un vivissimo ringraziamento.

ORATORIO FEMMINILE

3 Maggio - Oggi 60 Signorine in passeggiata a Firenze. Nel viaggio abbastanza lungo non si è sentita la noia perché i canti e le allegre risate si sono susseguite senza interruzione. La visita al Duomo, al Battistero e ad altre opere d'arte, ha interessato tutte. La mostra dei fiori e la sosta ai giardini ha dato modo di ammirare e riconoscere la munificenza di Dio che ha creato tante bellezze per rendere più bella e serena la vita su questa terra.

10 Maggio - Festa della Mamma. Quante ragazze oggi attorno alle Mamme! 326 hanno sentito il bisogno e il dovere di essere presenti a questa festa così intima. La rappresentazione, tanto commovente, ha fatto brillare qualche lacrima negli occhi delle Mamme e le ha aiutate a riflettere quanto la loro missione sia santa e quanto delicato e difficile sia il compito dell'educazione delle generazioni future. L'offerta della rosa, simbolo dell'affetto vivo e sincero di tutte le figlie, ha concluso questa festa tanto gentile, lasciando nel cuore di tutte maggior desiderio di obbedienza e di bontà.

Il mese di Maggio è giunto alla metà ed è davvero consolante il numero delle partecipanti, soprattutto alla funzione serale. La Madonna conceda a tutte le nostre figliole la ferma volontà di volerla imitare.

Festa dei quattordicenni

ALL'ORATORIO MASCHILE

Semplici e fiere eran le tanto attese tre sere, che videro grandi e ritti ben cinquantasette coscritti. Puntuali come non mai si guardavan dal combinar guai, ma fieri e gagliardi si sfogavan sui bigliardi. Ad un tratto batton le nove, questo è il fatto, ogni gioco si sospende e sopra si raduna tutta quella gente. Lì per lì, con siddisfazione appare Don Dante per la gran lezione. Dì lì a poco con tono energico e con fare impulsivo ecco sorgere il primo interrogativo: « O giovane spavaldo, grande, forte, rotondo, perchè sei al mondo? ». Oh, fatal impresa! Questa sì è una sorpresa: - ed io, che sembro esser desto, - s'esprime un giovane - questo non me lo son mai chiesto -. Ma per nulla tardiva ecco la risposta arriva. Ohimé! Che sdegno, mi si parla di disegno, ed uno ad uno, e con loro anch'io, si deduce: Qui si entra nel disegno di Dio. Dopo di che, come se fosse un'invenzione, mi si parla di vocazione. Ma sul finire è Don Dante che deve partire; è un'urgente chiamata e al sottoscritto tocca concludere la serata.

Addì diciassette sera tutto continua nella medesima atmosfera; un sol lieve spostamento ha subito l'argomento; in una nuova reale visione tutto il mondo ci vien posto in considerazione.

A noi giovani che a questo tutto finora abbiamo chiesto, vien fatta una richiesta personale che ci desta e ci spiega, come ogni persona ne è degna. Sol ci vuole una convinzione, che nel dar occorre molta attenzione. Con forza e ardore tutto deve essere fatto con spirito d'amore.

E ci si trova alfin l'ultima sera e quì, pur dirlo bisogna, molta è la fiera. Tutto accomoda, con cuor palpitante, l'ultima lezione, Don Dante. Questa è la volta di far meditazione giacché si parla di religione. Questa è l'età, ci ha detto, in cui bisogna lavorar d'intelletto, senza nulla tralasciare di quanto ci resta da imparare.

Ecco poi come ad incoronare, la domenica arrivare, che, con cerimonie, funzioni e manifestazioni, ci fa propor per l'avvenire buone intenzioni. Poi sul far del più bello appare un gran cartello con la scritta poco dritta: Siamo i quattordicenni, quasi maggiorenni, portiamo i pantaloni di papà e sembriamo dei gagà.

Quindi è il momento di un buon bicchiere, che fa di ciascuno di noi un buon timoniere. A conclusione un'ultima considerazione: quattordici anni, che bella età! Colui che scrive più non l'ha.

Gabriele Ambrosi